

Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

Europa, la grande incompiuta (ma diamole un'altra chance)

Al recente vertice del PPE a Dublino si sono presentati sei o sette partiti italiani. Alla corte del PSE (Socialisti) si è recentemente accomodato anche il PD di Renzi dopo anni di tentennamenti. I montiani (o ciò che ne resta) si aggogheranno all'ALDI (liberal-democratici). Fuori dai giochi Lega, Fratelli d'Italia e Grillo, anti europeisti per definizione.

Se volessimo dipingere in poche righe le scelte che saremo chiamati a fare tra poche settimane eleggendo il Parlamento Europeo, ne verrebbe fuori più o meno questo quadro (e scusate la necessaria approssimazione ma è tanto per capirci). In realtà la posta in gioco questa volta è ben maggiore e per due motivi: l'Euro e la Presidenza della Commissione.

Cominciamo dall'ultima. Con questa elezione entra in vigore il Trattato di Lisbona sull'elezione diretta del Presidente della Commissione (in pratica il Capo del Governo) da parte del Parlamento. Fino ad ora era una competenza del Consiglio UE ovvero dei capi di stato e di governo dei 28 Paesi membri. E non è una differenza da poco: con l'elezione diretta - lo abbiamo visto con i Sindaci - l'autorevolezza delle cariche aumenta enormemente. Abbiamo sempre criticato i nullafacenti superstipendiati di Bruxelles. Da domani sarà un po' meno vero: potranno eleggere ed eventualmente sfiduciare il successore di Barroso e il loro peso politico aumenterà di conseguenza. Dunque votiamo con attenzione. Meglio il sanguigno tedesco Schultz o l'algido lussemburghese Juncker? L'Europa moderata e popolare erede diretta dei padri fondatori (tutti politici di estrazione cristiana) oppure il sogno tecnocratico di conciliare socialismo e capitalismo che vide nella Ost Politik di Willy Brandt il suo più autorevole esponente? A voi la scelta e che sia consapevole.

Ma dietro queste elezioni c'è un'altra questione ancora più vitale per il nostro futuro: il futuro dell'Euro. Se è vero infatti che il Parlamento non ha alcuna competenza sulle politiche monetarie della UE, sulla BCE

Segue a pag. 16

CHIAMATI AD USCIRE

Conversazione con don Andrea Florio, cappellano dell'istituto Clinico Città Studi

Don Andrea, cosa significa essere cappellano dell'istituto clinico Città Studi?

Il cappellano è il prete di una parrocchia un po' atipica, dove c'è gente che viene e che va. Ognuno vive un tempo di sofferenza, anche laddove si tratti di malattie non gravi o ampiamente curabili. Ognuno pensa di trovarsi di fronte ad uno snodo difficile della vita, vuole vincere sul dolore, su quel contrattacco che fa perdere tempo, su quel disagio che sembra non rendere abbastanza piena la nostra vita. La clinica in cui mi trovo io non è molto grande, sono all'incirca 150 camere, ma sufficiente per avere un quadro di come l'uomo reagisce di fronte alla malattia. Si va da un approccio pragmatico, razionalista ad uno molto più spirituale, dove con spirituale non intendo necessariamente cristiano.

Nella Evangelii Gaudium papa Francesco parla del mondo della fragilità. È ormai famosa la sua espressione di periferie esistenziali, intese soprattutto nel senso di quei luoghi dove si respira la solitudine e la fatica. In che modo si può annunciare il Vangelo in una periferia esistenziale come un ospedale?

L'ospedale è una periferia del dolore, un luogo che non siamo soliti inserire nei nostri itinerari, così come non inseriamo i detenuti, gli ignudi, quelli che hanno fame o sete. Deve succederci di andarci, deve succedere a qualcun che abbiamo a cuore. La periferia è un luogo fuori dall'itinerario, è fuori mano. Ecco il Vangelo ci chiama ad andare fuori, ad andare verso, a delocalizzarci, a muoverci dai nostri schemi e dalle nostre planimetrie per addentrarci dentro ambiti, orizzonti diversi. Sono molte le camere in cui entro nelle quali vengo subito associato al Papa, a Francesco, a colui che in quelle camere ci entra in maniera prorompente dai molti schermi che ci sono in giro. Hanno tutti parole entusiaste per il Papa, percepiscono bene l'immagine delle periferie e dicono che finalmente viene detto ai preti di andare nelle periferie. Molti hanno

incontrato un prete che non li ha capiti, che ha dato un'immagine di chiesa fredda, che va in fretta, burocratica. A me chiedono di essere invece come dice il Papa. Non importa se preghino, se lo facciano, quanto lo facciano, è già importante che egli rappresenti un riferimento, un "tu" significativo per chi è malato, sfiduciato, con prospettive tristi anche solo sulla giornata da trascorrere.

Una parola sulla Pasqua...

Mi piace leggere almeno un pezzo di Vangelo con gli ammalati oppure citarli, parlarne con loro. Mi piace collegare la loro situazione in un letto di dolore a quella di Gesù Cristo in croce. Spesso questo discorso li porta a riflettere sul Signore che permette la sofferenza, non interviene, ci abbandona o altre volte ci sostiene, ci guarisce. La vera risposta a tante loro (e mie) domande sta proprio nel cammino di fede, nel cammino attraverso la Parola calata nella vita. Parlando del Padre misericordioso oppure della Samaritana si arriva sempre ad uno snodo in cui c'è un cammino che viene ri-orientato, c'è un



interlocutore che ci accoglie, ci sostiene, ci propone degli itinerari alternativi, ma soprattutto ci abbraccia, ci dà pienezza, ci toglie la sete. Il vero incontro liberatorio, la vera Pasqua di Resurrezione, il vero risorgere sta nella consapevolezza che tutto si può affrontare, quindi anche la sofferenza, se non ci si sente soli, se ci si sente abitati da quell'e-

sperienza con, da quell'essere con. E allora non risorge solo il Signore, ma ognuno di noi, ogni giorno. Quando diciamo insieme una preghiera semplice come il Gloria, vedo che rimangono colpiti dal fatto che io sottolinei la parola "ora". È troppo bello che quella preghiera non sia un automatismo, ma un sentire viva la Trinità ora, in questo momento, in questa stanza, in questo letto e in queste piaghe. Ora, ora e sempre, hic et nunc, non una giaculatoria astratta.

Luca Costamagna

AGGIORNAMENTI SUL SITO WWW.DAINOSTRIQUARTIERI.IT

Il sito ogni settimana viene aggiornato con articoli e la segnalazione di eventi e iniziative promosse all'interno della nostra zona 3. Sul sito si può trovare una pagina che descrive l'attività della nostra associazione e i pdf dei giornali pubblicati, tutti possono contribuire.

EFFATA' – APRITI ONLUS

TANTE INIZIATIVE IN CALENDARIO

Effata' – apriti, ONLUS che opera nel quartiere di Città Studi, ha come obiettivo il reinserimento sociale di persone ex-senza dimora. In un precedente articolo avevo già tracciato brevemente la sua storia. Trentennale che è partita dalla domanda di un gruppo di persone che si interrogavano su cosa fare davanti al fenomeno della grave emarginazione. Avevo raccontato qualcosa dall'accoglienza in un appartamento protetto dell'amico che decide di uscire dalla strada, fino alle altre tappe del difficile percorso che lo portano, sempre nel rispetto della sua libertà, verso la piena autonomia, accompagnato dalla sua nuova "famiglia", i volontari che operano a fianco dei nostri ospiti condividendo momenti importanti della loro vita. Quest'anno, l'anno del trentennale, è per noi un anno di festa: festeggiamo per i risultati raggiunti nell'aiutare i nostri amici, e per far conoscere il problema dei senza dimora, un problema che oggi sta assumendo dimensioni nuove. Il primo momento di festa è stato il concerto

Gospel di domenica 2 febbraio, eseguito dal coro The Jubilant Singers del maestro Andrea Locati, che ha visto una buona affluenza.

Ci saranno altre iniziative: aspettiamo chi è curioso di conoscere le nostre attività sabato 10 e domenica 11 maggio per una vendita di fiori sul sagrato della parrocchia san Luca Evangelista (via Ampère 75), che ospita la nostra Accoglienza Notturna.

Saranno presenti i nostri amici e i volontari, che potranno rispondere alle vostre domande, negli orari delle Messe, il sabato alle 18.30, e la domenica alle 8.30, 10.00, 11.30 e 19.00. Soprattutto, però, organizzeremo due open days per far conoscere i luoghi in cui operiamo, l'Accoglienza Notturna di via Jommelli 10 e il Centro diurno di via Console Flaminio 2. Per motivi organizzativi le date di questi due eventi non sono ancora stabilite; probabilmente saranno a giugno, e se così fosse potremo comunicarvelo nel prossimo numero del periodico. In ogni caso, troverete tutti gli aggiornamenti nel

sito. I nostri festeggiamenti non si fermeranno con l'arrivo dell'estate: stiamo già pensando e in parte progettando le attività autunnali e invernali: oltre alla partecipazione alla Giornata mondiale della lotta contro la povertà indetta dall'Onu e sostenuta dalla FioPSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) in ottobre, abbiamo in cantiere altri due momenti culturali, sempre nel segno della condivisione con i nostri amici.

Quindi vi aspettiamo numerosi alla vendita di fiori di maggio e agli eventi futuri di cui vi terremo informati. Ah sì, l'informazione: perché non informarsi nel frattempo sul fenomeno della grave emarginazione, magari leggendo la bella rivista Scarp d'È Tennis promossa dalla Caritas Ambrosiana con la collaborazione di persone che vivono le difficoltà di cui parlano, oppure leggendo qualche libro sull'argomento?

Luca Di Donato

<http://effata-apriti.jimdo.com>

IL COMPLEANNO DELLA "VALVASSORI PERONI"

Alla fine di marzo la "Biblioteca di Lambrate" ha festeggiato il quinto anniversario

La "Valvassori Peroni" ha appena compiuto cinque anni. È la più giovane biblioteca comunale di Milano e con i suoi 2500 metri quadrati è anche la più grande, dopo la "storica" Sormani. Progettata con criteri innovativi, fu inaugurata il 20 marzo 2009. Finalmente anche Lambrate aveva una sede di pubblica lettura e un centro di incontro per gli abitanti della zona.

Con interni ampi e luminosi, disposti su tre piani, il nuovo complesso - comprendente il C.A.M. (Centro di Aggregazione Multifunzionale) e l'Auditorium - offrì subito un ambiente adatto allo studio e alla lettura, ma anche idoneo a ospitare le più varie manifestazioni culturali. La biblioteca includeva inoltre una speciale sezione per gli ipovedenti, che è tuttora un importante punto di riferimento per queste persone.

Dal giorno dell'inaugurazione, la struttura ha registrato una crescita costante del patrimonio: inizialmente disponeva di 17000 libri e audiovisivi, mentre oggi propone in totale una scelta di oltre 45000 volumi, cd e dvd.

"La nostra biblioteca", afferma con soddisfazione la responsabile, Rosa Gessa, "è ormai una realtà consolidata nella zona ed è animata, oltre che da quanti vivono nel quartiere, dai molti pendolari che utilizzano la vicina stazione ferroviaria. Numerosi sono anche gli studenti, data la presenza degli atenei di Città Studi. Qui si ritrova una varia umanità a cui cerchiamo di offrire un servizio efficiente, nonostante i mil-



le imprevisti che un contesto vasto e articolato come questo genera inevitabilmente. Abbiamo volumi di ogni tipo, giornali, riviste, audiovisivi e organizziamo in modo sistematico manifestazioni culturali e di intrattenimento.

Per festeggiare il compleanno, abbiamo preparato un interessante programma di appuntamenti. Per fare solo qualche esempio, c'è stata una maratona di lettura, durante cui i partecipanti hanno letto brani a scelta, e l'Associazione Nazionale Subvedenti ha curato 'Non vedo l'ora. Un viaggio sensoriale per perdere di vista le lancette dell'orologio e ricominciare a sentire veramente il tempo'.

Domenica 30 marzo la biblioteca è rimasta aperta e, dopo due laboratori per bambini, il concerto della banda musicale della Polizia Locale di Milano ha concluso i festeggiamenti.

Per dare un'idea della varietà delle nostre iniziative, vorrei segnalare che questo mese ospita-

mo, fra l'altro, due mostre.

"Bagaglio a mano", che proseguirà fino al 12 aprile, segna l'esordio di Simone Zoccante, un pittore di 22 anni che rappresenta nei quadri emozioni e ricordi della sua vita, 2 L'altra esposizione, "Fumetti resistenti", in calendario dal 23 aprile al 13 maggio, riunisce i lavori di sedici giovani autori che illustrano con espressive raffigurazioni le vicende di otto partigiani, tra cui quattro donne.

Cito volentieri queste rassegne perché siamo sempre lieti di offrire a nuovi artisti la possibilità di farsi conoscere attraverso la biblioteca. Il 9 aprile, alle 18, ci sarà un incontro con la poesia: Ivan Fedeli presenterà la sua raccolta di versi 'Campo lungo', edita da "Puntoacapo". Dobbiamo davvero riconoscerlo: quanto a proposte e attività, la "Biblioteca di Lambrate" non delude.

Fabrizio Ternelli

La Zona 3 è una Periferia?

Nel nostro giornale abbiamo ospitato diverse volte interventi della cosiddetta "Consulta delle Periferie" per poter dar voce ad una parte della città che spesso non viene considerata o, talvolta, dimenticata dall'amministrazione comunale e dai mass-media cittadini

Ma la nostra Zona è una "Periferia" della Città? Senza voler imbarcarsi in considerazioni sociologiche sul concetto di disagio sociale, che spesso viene associato al concetto di "Periferia" mi sembra più utile sviluppare alcune riflessioni sulla realtà della Zona 3.

È bene ricordare che, circa quattordici anni fa, si decisero i confini della nuova zona accorpando le tre precedenti zone storiche di Città Studi, Lambrate Porta Venezia, con una popolazione globale superiore a quella di molti Capo-

luoghi della Lombardia.

In questa nuova realtà convivono elementi senza dubbio caratteristici di una zona "centrale" con aree problematiche di tipo periferico.

È indubbio che l'ampia area attorno al Campus Leonardo in Città Studi presenta i caratteri di una città Universitaria ricca d'Istituti Universitari e di Ricerca di valore nazionale ed internazionale con larga presenza di giovani;

tra l'altro è attiva la nuova biblioteca di Via Valvassori Peroni, utile servizio anche per la Zona. Altro esempio di medio ed alto livello è il corso Buenos Aires, ampiamente frequentato per la sua ricca varietà di esercizi commerciali.

Possiamo poi ricordare la presenza di un ampio polmone verde come il Parco Lambro, facilmente raggiungibile con la linea Verde del metrò e

quindi fruibile da una larga parte di cittadini; ai suoi confini esiste poi l'Ospedale San Raffaele con la nuova Università Vita e Salute.

Si stanno inoltre consolidando zone di terziario attorno a Piazza Udine, con nuovi Uffici ed attorno a via Ventura (Lambrate) studi di architetti e di creativi, con la Scuola Politecnica di Design.

Insomma siamo in presenza di una Zona che potremmo definire "mista" e che tende a proiettarsi verso il futuro ma con popolazione invecchiata e dove esistono anche presenze problematiche come extra-comunitari e zingari. In questo contesto l'Associazione "Amici Dai Nostri Quartieri", che edita questo giornale, cerca di portare un contributo per favorire la vivibilità della Zona e per migliorare la coesione sociale, promuovendo alcune iniziative ormai tradizionali (Cori Natalizi) e segnalando, per quanto possibile, gli incontri e le attività dell'area cattolica, senza ignorare altre manifestazioni significative.

Francesco Arrigoni

Notizie in breve dalle Associazioni

Gruppi di auto-mutuo-aiuto

Il Consiglio di Zona 3 in data 6 Febbraio 2014 ha deliberato, a maggioranza, il patrocinio all'Associazione AMA con sede in via Deffenu al n. 7 per svolgere dei corsi della durata di 6 mesi per aiutare le persone che hanno subito un lutto, una separazione-divorzio o hanno problemi di genitorialità. I corsi sono gratuiti, con gruppi composti da circa 12/15 persone che si trovano settimanalmente e sono aperti a tutta la cittadi-

nanza. Si trama di un sostegno non clinico, per offrire uno spazio di condivisione con altre persone che si trovano nel medesimo momento di sofferenza e con il sostegno di operatori opportunamente formati. Per ulteriori informazioni telefonare al 3391073732 o telefonare al fax 0239526466.

Segnaliamo anche:

www.milanopergiovannipaolo.it - www.pulceallegra.it

Rimpatrio volontario assistito

Sportello informativo per migranti

Il Consiglio di Zona 3 con delibera, votata a maggioranza del 5 Febbraio 2014, ha concesso il patrocinio all'iniziativa "Sportello informativo per i rimpatri volontari assistiti", proposta che verrà realizzata dall'associazione CAD Milano. Lo sportello verrà aperto presso i locali dell'Associazione siti in via Wildt 27 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 19, con indirizzo telefonico 027380529 per informazioni ed appuntamenti. Il servizio Sportello sarà a disposizione gratuitamente per sei mesi (dal 3 Marzo al 29 Agosto del 2014) finalizzato ad informare la popolazione immigrata della possibilità di un rimpatrio volontario e fornire assistenza necessaria a definire progetti di rientro sia individuali che familiari in base al programma di rimpatrio del ministero degli Interni.

Una lettera al consiglio di Zona 3

Buongiorno. Uno o due mesi fa gli addetti degli appositi servizi hanno rinnovato la segnaletica stradale orizzontale nelle vie Crescenzago e Pisani Dossi, ma quando se ne sono andati abbiamo scoperto che "le strisce del passaggio pedonale" da sempre presente sulla via Pisani Dossi all'incrocio con Crescenzago erano sparite. Non capiamo se è stata una dimenticanza degli addetti o una decisione "meditata?". Sappiamo che attualmente è molto pericoloso attraversare anche perchè così gli automobilisti parcheggiano in qualunque punto dell'incrocio rendendo ancor più difficile e pericoloso l'attraversamento. Difficoltà aumentate per noi persone anziane. Fortunatamente finora abbiamo incontrato guidatori gentili ... ma dobbiamo solo confidare in loro? Speriamo possiate fare qualcosa ... Grazie

Famiglia Ronchetti e amici.

Milano
Venezia - Città Studi - Lambrate


Comune di Milano


IL CONSIGLIO DI ZONA 3

invita

tutti i cittadini a frequentare

tutti i sabato dalle 14.00 alle 16.00

dal 22 marzo al 5 luglio



l'impianto a fruizione libera di

AGILITY DOG

al Parco Lambro

dove sarà presente un Educatore Cinofilo Professionista a completa disposizione dei cittadini, per assisterli nell'utilizzo dello spazio e degli attrezzi

con la collaborazione di "Scuola Cinofila IL MID CANE", Gruppo Cinofilo Multi Professionale ASD, Istruttori cinofili Smilings Dogs e Irene and The Dogs, Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

La partecipazione è libera. Ne sarà tuttavia gradita una comunicazione preventiva a info@ilmidcane.net

In caso di pioggia l'attività sarà sospesa.

Presidente Commissione Sport e Benessere
Sara Rossin

Presidente Consiglio di Zona 3
Renato Sacristani

Un bilancio della attività del Consiglio di Zona

ad oltre metà del proprio mandato

Quello che vedi nella foto è un impianto pubblicitario presente nella nostra zona, in via Amadeo. Ma è anche la rappresentazione plastica di quanto il Consiglio di Zona resti impotente di fronte alla soluzione di piccoli e grandi problemi. La rimozione di questo impianto era stata a suo tempo sollecitata da alcuni cittadini attraverso una petizione ed approvata da una delibera del CdZ in una delle sue primissime sedute, il 28 luglio 2011. Sono passati quasi tre anni ed il cartellone è ancora lì, a dimostrazione di come le decisioni, piccole e grandi, continuano ad essere prese dalla Amministrazione centrale senza tenere in alcuna considerazione richieste e pareri del CdZ. La Giunta Pisapia, insediata nel giugno 2011, aveva da subito fatto grandi proclami di partecipazione popolare e di rilancio del decentramento cittadino e del ruolo dei CdZ, ai quali sarebbero presto state trasferite nuove competenze e risorse. L'assessore Benelli dichiarava: entro fine mandato dobbiamo rafforzare le zone e porre in essere le municipalità (vedi Corriere della Sera



1.9.2011); prometteva poi l'assegnazione di poteri veri, ad esempio su programmazione del verde pubblico, monitoraggio dei lavori pubblici, segnaletica, manutenzione stradale (Corriere 11.12.2011), per proseguire in crescendo: la Giunta rivoluziona il decentramento, le zone diventeranno dei piccoli comuni (Corriere, 2.3.2012).

In realtà la situazione non è per nulla cambiata rispetto ai lunghi anni di governo cittadino del Centrodestra; i CdZ continuano ad amministrare direttamente un bilancio assai modesto (poco più di 100.000 euro l'anno) e comporta-

no un costo per l'amministrazione infinitamente superiore. Ma quel che è peggio, le speranze di molti di cambiamento e partecipazione che sono state alla base della vittoria di Pisapia alle ultime elezioni sono rimaste sulla carta. Infatti, proprio nel momento in cui la crisi economica rende più difficili le condizioni materiali di vita di molti cittadini della nostra zona, proprio mentre peggiorano la qualità ed accessibilità dei servizi pubblici, mentre prosegue l'attacco speculativo sul territorio (vedi area De Nora), il Consiglio di Zona non è oggi nella condizione di svolgere un ruolo utile di rappresentanza e tutela degli interessi e delle necessità della maggioranza dei cittadini. Permane una acquiescenza nei confronti della amministrazione comunale, la compatibilità di un'istituzione che resta saldamente legata al "sistema", che non ha nessuna voglia di evolvere nella direzione di un ambito davvero vicino ai bisogni dei cittadini. Altro che vento che cambia, la Giunta Pisapia ha regalato alla zona ed alla città una bonaccia nella quale continuiamo a respirare aria pessima. Al termine di questo mandato amministrativo proviamo perciò a ricordarcene e trarre un bilancio di verità.

Luca Prini, già consigliere di zona 3



IL POETA DELLA ZONA

Roberto Lazzaretti abita tra i nostri quartieri di zona 3. La passione per la vita lo ha portato in questi anni a scrivere molte poesie che ha raccolto in un libro "Dallo stupore, la salvezza..." edito nel 2008 dal gruppo Albatros - il Filo.

Da questo numero una sua poesia inedita.

PIÙ VITA AI GIORNI

Esserci per morire!!!
 Questa cruda evidenza
 mi sfida a cercare
 l'altro volto della verità:
 il progressivo disvelarsi dell'Essere,
 prima, durante, oltre la vita....
 Essere è tempo, donato e offerto,
 per scoprire con stupore
 che morire lentamente
 nell'apparente, eroico grigiore quotidiano
 del dovere e dell'amore,
 dona più vita ai giorni,
 sì che il pensare si dilati in ringraziare...
 E, quando il mio giorno sarà venuto,
 chiedo una grazia:
 Tu, che mi parli anche quando sembri muto,
 o nascondi la Tua faccia,
 concedi che non sia troppo breve il tempo
 per confessarTi che ho vissuto
 e per tenderTi le braccia !!!!

Milano, Marzo 2013

Milano
Venezia - Città del Friuli - Lomello

IL CONSIGLIO DI ZONA 3

In collaborazione con

Associazione AMALO ARCENCIEL,
nell'ambito del progetto

LEGAMI DI CURA
presenta

Laboratori ludico-terapeutici per malati di Alzheimer

**il giovedì -ogni 15 giorni-
dalle 15.30 alle 17.00**

Presso
Parrocchia S. Gerolamo Emiliani
Via Don Giovanni Calabria, Milano (MM2 Cimiano)

PARTECIPAZIONE GRATUITA PREVIA ISCRIZIONE

Per informazioni e iscrizioni:
 AMALO Tel. 347/4585883 oppure legamidicura@amalo.org

In contemporanea,
Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per assistenti famigliari
 presso AFGP Centro Padre Piamarta
 Via Pusiano, 52 (5 min a piedi della Parrocchia)

Presidente Commissione
 Politiche Sociali
 Alessandra Naso

Presidente
 Consiglio di Zona 3
 Renato Sacristani

Lea Garofalo, una storia per un cammino

Continuiamo il percorso sulla legalità della nostra nuova rubrica "Ora legale" con un articolo di approfondimento sulla figura di Lea Garofalo. La sua testimonianza ha portato alla nascita del presidio Lea Garofalo dell'associazione Libera Contro le Mafie, che si riunisce ogni giovedì al Circolo ACLI di Lambrate.

Lea Garofalo nasce nel 1974 a Petilia Policastro, in Calabria. Lea nasce e cresce in una realtà 'ndranghetista e, stufo di quello che vede ogni giorno, decide di andarsene. L'occasione le è data da Carlo Cosco, suo compaesano, di cui si innamora e con cui scappa a Milano. Arrivata nel grande nord si rende conto che la realtà è sempre la stessa. Carlo Cosco è anche lui una figura di spicco della 'ndrangheta e smercia cocaina, avendo come base una palazzina di Viale Montello, nel pieno centro di Milano. Lea a 17 anni rimane incinta, e decide che sua figlia dovrà avere la possibilità di vivere una vita diversa e migliore della sua. Decide quindi nel 2002, all'età di 28 anni, di andarsene da quella casa e di denunciare tutto quello che ha visto e sentito in quei lunghi anni milanesi.

L'"onore" di Carlo Cosco è ora infangato, da quella moglie che non segue fedelmente il marito ma che ha avuto il coraggio di alzare la testa e ribellarsi. Inizia per lei una vita di inferno. Gli anni tra il 2002 e il 2009 sono per Lea un continuo spostarsi di città in città, per cercare di sfuggire al padre di sua figlia, che la vuole morta. Entra nel programma di protezione dello Stato, poi viene espulsa, poi vi rientra. Lo Stato però non è stato in grado, e non è in grado tutt'ora, di dare una giusta protezione a lei e ai tanti altri testimoni di giustizia, fatti vivere in un limbo per anni, lasciati senza documenti, senza la possibilità di vivere una vita normale, senza poter iscriverne i propri figli a scuola o aprire un conto in banca. Lea decide quindi definitivamente di uscire dal programma di protezione. Nel frattempo Carlo Cosco riesce

a riavvicinarsi alla ex compagna e si avvicina sempre di più il fatidico incontro di Milano. Il 24 novembre 2009 Lea viene convinta da Carlo a salire a Milano con la figlia, per parlare del suo futuro. Denise viene allontanata dalla madre e portata da dei parenti del padre. Carlo, insieme a suoi uomini, porta Lea in un appartamento e lì la uccide, picchiandola e strangolandola, vendicandosi per il presunto "onore" della 'ndrangheta da lei infangato. Il corpo viene poi portato in un magazzino a Monza, bruciato fino a rimanere solo ossa, e buttato in un tombino. A Denise viene fatto credere che la mamma sia partita per l'Australia e lei è costretta a tornare al sud con il padre. Denise però porta avanti il coraggio della madre e denuncia tutto alle forze dell'ordine. Grazie a un primo processo e ad un ulteriore processo di appello, lei e tutti noi siamo riusciti a sapere la verità sulla morte di Lea e ad avere giustizia. Carlo Cosco e i suoi complici stanno scontando l'ergastolo.

Perché vi raccontiamo questa storia? Perché abbiamo deciso di tenerla viva e di farla conoscere, fondando un Presidio a suo nome: il Presidio Lea Garofalo di "LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie". Ogni anno, da ormai 3 anni, un gruppo di ragazzi ha deciso di conoscere a fondo questa storia e di non lasciare sola Denise a nessuna udienza dei processi. Eravamo sempre lì a farle sapere che ci siamo, che può contare su di noi, colpiti dall'immensa forza di Denise, nostra coetanea. Il Presidio anche dopo i processi continua ad incontrarsi, ogni giovedì sera, in Via Conte Rosso, presso le ACLI di Lambrate. Ci formiamo su vari temi che interessano



il gruppo; ogni anno organizziamo il 24 novembre per ricordare Lea; il 19 ottobre, data del funerale di Lea, abbiamo inaugurato un giardino dedicandolo a lei, proprio di fronte a dove abitavano i Cosco, per lanciare un forte segnale di riappropriazione del territorio; organizziamo incontri pubblici di formazione per la cittadinanza, per invitare ad essere cittadini attivi, a vivere profondamente e consapevolmente la città. Nei prossimi mesi abbiamo in progetto un nuovo lavoro sul tema del gioco d'azzardo, per scoprire come la mafia si inserisce in questo mercato che sta ormai colonizzando le nostre città. Qualsiasi cittadino può fare caso a quante slot machines sono apparse nei bar, a quante sale videolottery spuntano come funghi nelle nostre vie, a quante persone entrano nelle sale bingo, separate completamente dalla realtà esterna perché dotate di vetri non trasparenti. Noi, invece di non guardare cosa succedeva dentro quei luoghi, abbiamo deciso di indagare e di capirne di più. Ognuno di noi può farlo. Basta fare attenzione e vedere se il bar dove si va a bere il caffè ha scelto di non installare slot machines. Basta coltivare un po' di consapevolezza e responsabilità.

Irene Latuati

Presidio Lea Garofalo pres.giovanimi@libera.it

Roberto Riva

Tel. 340 6420695

P.I. 04785950967

FALEGNAME

Costruzione mobili su misura

- riparazione mobili

- adattamenti e modifiche

- smontaggio e rimontaggio

- perizie tecniche

esegue lavori

anche a domicilio

Dopo una lunga malattia, confortata dalla grande fede in Cristo, il 19 febbraio scorso si è spenta a Gardone (BS)

MARIA BRESCIANI ved. Bazzani

I funerali si sono celebrati il 22 Febbraio nella chiesa di Muscoline con la sentita partecipazione di numerosi parrocchiani che con la loro presenza hanno voluto esprimere al figlio P. LUIGI il loro cordoglio in una così triste circostanza.

SOSTIENI

**DAI NOSTRI
QUARTIERI**

**Per la pubblicità
sul giornale**

rivolgersi ai responsabili:

C. Caldi 339 - 82.04.540

L. Andreoli 335 - 600.35.38

E-MAIL: dainostriquartieri@virgilio.it

SITO: www.dainostriquartieri.it

VENDITORE **FIAT** AUTORIZZATO

Auto JOLLY

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E VENDITA
CARROZZERIA
CENTRO REVISIONI

20134 MILANO - e-mail: team@fiatautojolly.it
via Crescenzago, 23 - via Ponte di Legno, 12
Tel. 02.2158.466-02.2152.595 - fax 02.2155.156

Il card. Tagle a Milano

a cura di Tiny Spark

Nel febbraio 2014, cardinale Angelo Scola, nel contesto della proposta pastorale "Il campo è il mondo" ha invitato il Cardinale Tagle a Milano.

Chi è

Ordinato sacerdote nel 1982, Luis Tagle ha studiato a Roma dal 1985 al 1992, Nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo di Imus. Nel 2005 è il vescovo più giovane a partecipare al Sinodo sull'Eucaristia. Nell'ottobre 2011 Benedetto XVI lo nomina arcivescovo metropolita di Manila e dal novembre 2012 è cardinale.

Parlando della sua vocazione, il Card. Luis Antonio Gokim Tagle ha detto: "La mia vocazione è nata dentro la mia famiglia, una famiglia filippina normale. I valori più importanti per la mia famiglia erano la fede, l'educazione, l'amore e il servizio verso gli altri. Sono cresciuto in quest'ambiente e per me questa è stata la terra dove il seme della vocazione è stato piantato e nutrito".

La Messa in Duomo

Domenica 23 febbraio in Duomo, Tagle ha celebrato la Messa alla quale hanno partecipato circa 20.000 rappresentanti della numerosa comunità filippina da tutto il Nord Italia. Nella sua omelia ha raccomandato a noi filippini all'estero, che lontano dai nostri parenti, ogni filippino è come uno della nostra famiglia. Il cardinale ha voluto ringraziare Milano e l'Italia per l'accoglienza offerta ai filippini: "Molti di loro hanno trovato una casa e una famiglia tra voi. Come una volta disse Giovanni Paolo II, la loro presenza qui non è solo per il lavoro, ma è anche una missione. Spero che dalla comunità filippina a Milano nascano presto vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e vocazioni laicali". Il giovane Cardinale Tagle, conosciuto anche come 'il cardinale del sorriso', ha una grande capacità di parlare al cuore delle persone. "Questa visita darà anche un nuovo impulso alla nostra comunità per vivere la fede nel contesto di Milano" è la conclusione del sacerdote filippino Don Emil Santos. «Tanto entusiasmo è la dimostrazione del grande attaccamento alla fede e dell'affetto verso i propri padri spirituali che nutre la comunità filippina», commenta monsignor Giancarlo Quadri, responsabile della Pastorale dei migranti della Diocesi.

Incontro in Duomo

Nonostante la violenta grandinata, mercoledì sera 26 febbraio, migliaia di persone, milanesi e filippini, hanno riempito il Duomo di Milano per l'incontro dei laici con il cardinale di Manila. Durante la sua testimonianza, ha riassunto in cinque aspetti la sua esperienza di evangelizzazione a Manila. Il primo aspetto è di trovare spazio per incontrare Gesù: «Abbiamo sempre meno spazio geografico e fisico nelle nostre città, ma occorre trovare spazio per incontrare

Gesù e lo possiamo fare nello spazio umano, in quello che occupano soprattutto i poveri. Questo è il luogo privilegiato per l'incontro con Cristo perché egli dimora in mezzo a noi».

Nel secondo punto, ha sottolineato che l'evangelizzazione "è dono della presenza di Cristo attraverso la Chiesa. Per noi asiatici la presenza fisica e il linguaggio non verbale sono importanti". Per questo la Chiesa si fa presente in molteplici forme: "Siamo molto attenti all'aiuto ai poveri, io cerco di incontrare i giovani andando nelle università, abbiamo una radio e una televisione e tengo personalmente due programmi televisivi: uno di un minuto e mezzo tutti e giorni e un altro di domenica sulla Parola di Dio, grazie ai quali, attraverso internet, sono collegato a moltissimi filippini all'estero, soprattutto in Medio Oriente".

Il terzo aspetto dell'evangelizzazione può essere visto come "il racconto della storia di Gesù. La gente non ha solo problemi, a volte ha anche dilemmi. Come soluzione non possiamo proporre solo teorie, ma storie. Storie di persone che hanno navigato in acque difficili e sono sopravvissute, soprattutto la storia di Gesù crocifisso e risorto. Dobbiamo trovare modi creativi per raccontare la storia di Gesù al mondo contemporaneo".

Il quarto punto consiste nel vivere l'evangelizzazione come "comunione nella missione" perché la parrocchia "è chiamata ad essere una casa, un luogo di fratellanza. Nelle metropoli di persone senza volto e senza voce, la parrocchia potrebbe fornire una esperienza unica di valore personale, il riconoscimento dei doni personali, dei carismi, una luogo di partecipazione e corresponsabilità. Il pastore e i fedeli laici devono camminare insieme".

Infine, Tagle ha ricordato "la necessità di una conversione personale e istituzionale": "Tutto ciò richiede una conversione vera del cuore e delle nostre strutture. Nessuna vera evangelizzazione avviene senza la vera conversione. Dobbiamo imparare da Gesù e dalla sua creatività pastorale che è adempimento della Scrittura e della volontà salvifica del Padre. Siamo a Manila, siamo convinti che le nostre istituzioni ecclesiali hanno bisogno di conversione a Cristo. Abbiamo bisogno di umiltà e coraggio di ammettere che alcune delle nostre politiche, strutture, mentalità e costume non sempre corrispondono al modo di Gesù e del suo vangelo". Nelle storie concrete che il Cardinale narra, a conclusione del suo intervento, c'è tutto il senso dell'incontro: «Gli adolescenti che ci paiono ribelli non sono nemici, ma amici da accogliere sapendo essere, come adulti, d'esempio». E ancora: «I sacerdoti devono essere dei padri, specie se vi sono famiglie ferite per la lontananza dei genitori, come molto spesso accade da noi».

«Occorre una pastorale per i migranti della pri-



ma generazione che è venuta a Milano per lavorare e che, dunque, deve essere aiutata ad aprire i suoi orizzonti. Ma soprattutto bisogna pensare alla seconda generazione. In tanti giovani nati nel vostro Paese c'è il desiderio di integrarsi, di essere italiani e dobbiamo avere cura, ora nel presente, di questa generazione con i suoi bisogni peculiari. Magari ne nasceranno anche delle vocazioni e potremo così contribuire anche alla vostra Chiesa ambrosiana».

DA LEGGERE

RACCONTARE GESU'

L'Arcivescovo di Manila, Card. Luis Tagle, ha recentemente scritto un libro in cui affronta la missione della Chiesa nel mondo riflettendo su tre punti: il primato della parola di Dio, la centralità dell'Eucaristia, e il ruolo dei cristiani in Asia, dove i credenti in Cristo sono una piccola minoranza (3%), osteggiata e spesso perseguitata, ma anche «piccolo gregge» fedele alla propria identità. Il cardinale Tagle inizia la sua riflessione partendo dagli ultimi, che sono i primi destinatari dell'annuncio di Cristo: «I poveri, le bambine, le donne, i rifugiati, i migranti, le minoranze, i popoli indigeni, le vittime di diversi tipi di violenza domestica, politica ed etnica, che vedono soffocare le loro storie. La chiesa racconta la storia di Gesù, le cui parole spesso rimasero inascoltate. La chiesa in Asia gli rende omaggio riconoscendosi nella funzione di narratrice delle storie dei senza voce, in modo che la voce di Gesù sia udita nelle loro storie soppresse».

Dopo aver constatato come nel mondo contemporaneo la violenza si manifesta in varie forme («A quanti operai è negato uno stipendio adeguato a causa del dio del profitto? Quante donne sono sacrificate al dio del dominio? Quanti bambini vengono sacrificati al dio della lussuria? Quanti alberi, fiumi, colline sono sacrificati al dio del "progresso"?») il giovane cardinale filippino sottolinea la necessità di "vedere" la bontà presente nel mondo: «Meravigliamoci dinanzi alla realtà dell'amore senza macchia, del sacrificio e dell'adorazione puri. Dedichiamoci maggiormente alle moltitudini di vittime innocenti del nostro tempo. Potremo così toccare Gesù che conosce le loro lacrime e il loro dolore, li ha fatti propri e li ha trasformati in speranza e amore».

Luis Antonio Tagle, *Raccontare Gesù. Parola - Comunione - Missione* (Editrice Missionaria Italiana, pagine 64, euro 6.90)

Daniela Sangalli

10 febbraio

Incontro con Padre Bartolomeo Sorge S.J. sul pensiero di Padre Lodovico Morell

I festeggiamenti per il sessantesimo anniversario del Centro Giovanile Cardinal Schuster si sono aperti con l'incontro con Padre Sorge S.J.

Il primo appuntamento organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per il sessantesimo presso il Salone del Camino del Centro Schuster è stato l'incontro con Padre Bartolomeo Sorge S.J., (Padre Gesuita, responsabile del Centro San Fedele dal 1997 al 2004 e Direttore delle Riviste Popoli - fino al 2005 - e Aggiornamenti Sociali - fino al 2009 - della quale è attualmente il direttore emerito), sul tema: "Il messaggio di Padre Morell: il volto culturale, sociale e spirituale dello Sport".

Padre Sorge ha introdotto la serata richiamando una frase del discorso di Papa Benedetto XVI tenuto, il 17 dicembre 2012 ai dirigenti del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e agli atleti reduci dalle Olimpiadi di Londra che riassume perfettamente l'impegno al quale padre Morell dedicò tutta la vita: «La Chiesa si interessa di sport perché le sta a cuore l'uomo, tutto l'uomo, e riconosce che l'attività sportiva incide sull'educazione, sulla formazione della persona [aspetto culturale], sulle relazioni [aspetto sociale], sulla spiritualità [aspetto spirituale]...».

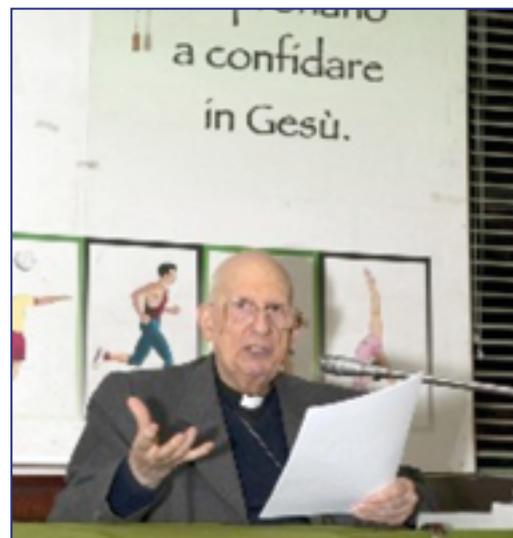
Padre Sorge ha poi spiegato che Padre Morell, all'inizio degli anni '70, quando la crisi dello sport all'inizio degli anni '70 rispecchiava da vicino la crisi della nostra società, aveva intuito che nella crisi dello sport si rifletteva il prevalere di una concezione esclusivamente strumentale, tipica della cultura efficientistica dominante, che riduceva lo sport solo a mero strumento, senza riconoscerne il valore specifico trascendente che esso ha in sé. Per questo Padre Morell criticava fortemente lo sport agonistico così come oggi è inteso e praticato, in quanto, a sua detta esso «non lascia spazio alla creatività umana, non gratifica l'atleta nel suo essere persona», mentre lui era convinto che «costruire un campione non significa necessariamente costruire un uomo».

Padre Sorge ha poi evidenziato come Padre Morell, partendo da questa intuizione, si sia impegnato per la rivalutazione culturale, sociale e spirituale dello sport, lottando affinché lo sport non fosse un lusso riservato solo ad alcuni e dedicando anima e corpo a coltivare gli autentici valori dell'educazione sportiva, coinvolgendo anche le famiglie dei giovani che frequentavano il Centro Schuster, non solo nell'attività operativa concreta del Centro, ma anche sul piano ideale dell'educazione sportiva, personale e sociale, dei ragazzi.

Lo sport nella concezione di Padre Morell diventa anche un'occasione preziosa per stabilire

un collegamento vitale tra esperienza agonistica, spiritualità e apertura alla fede. L'agonismo sportivo raggiunge la perfezione quando lo sforzo fisico è animato da un soffio di spiritualità. Padre Sorge ha concluso il suo intervento con uno sguardo verso il futuro, sottolineando che dopo sessant'anni dalla nascita di questo centro, che a partire dal 22 febbraio 2003 è stato affidato ad una Associazione di Laici, i valori sui quali si è ispirato Padre Morell S.J., sono ancora il punto di riferimento per ogni volontario che presta il suo servizio in quest'opera educativa e devono continuare a trasmettersi ai ragazzi e alle loro famiglie come una vera e propria testimonianza di vita.

Valeria Crosio



INIZIATIVE CULTURALI IN ZONA 2 E 3

PERIODO APRILE - MAGGIO 2014

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

Segnalate i vostri eventi culturali a Riccardo Tammaro (riccardo_tammaro@yahoo.it)

Conferenze (Ingresso libero)

APERTURA A 360°: LA CHIESA IN MISSIONE OGGI

Associazione Equoleone, via Carnia 12
incontro con don Davide Milanese.
Info: 02 26826884
23 maggio 2014 - ore 21.00

Concerti (Ingresso libero)

SEGNANO IN MUSICA

Sant'Antonino in Segnano, via Comune Antico 64
Rassegna di musica da camera.
Info: 02 88458200
10 maggio 2014 - ore 21.00
17 maggio 2014 - ore 21.00
31 maggio 2014 - ore 21.00

THE QUARTET

Sala Liberty "Il Treno", Via San Gregorio 46
Concerto a cura de "Il Clavicembalo Verde"
Info: 348 7025244
13 aprile 2014 - ore 15.30

Concerti in Periferia

MILANO, LUOGHI VARI

Sesta edizione della rassegna concertistica organizzata da Consulta Periferie Milano, Fondazione Milano Policroma e Associazione Culturale "Il Clavicembalo Verde": per il programma fare riferimento al sito: www.periferiemilano.it - Info: 348 7025244
Dal 1° maggio all'8 giugno 2014

Mostre ed esposizioni (Ingresso libero)

MOSTRE FOTOGRAFICHE

Spazioporpora, Via Porpora 16
Mostre di fotografi internazionali.
Info: 02 49759824

Pietro Roveda (5 maggio - 15 maggio)

Collettiva (16 maggio - 23 maggio)

Massimo Soldati (24 maggio - 9 giugno)

A. di Canito e R. Campalani (9 giugno - 16 giugno)

RUOTANDO

Spazio Lambrate, viale Rimembranze di Lambrate 16. Evento Artistico Internazionale di Arte Contemporanea; a cura di immaginazione-creatività. Info: 340 4614588
Apertura: 21 maggio - 28 maggio

ARIE

Giacomo Guidi Arte Contemporanea, via Stoppani 15c. Personale di Alfredo Pirri
Info: 02 91477463
Apertura 11 marzo 10 maggio

ELENA MEZZADRA: DIPINTI E INCISIONI

Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2
Mostra promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano. Info: 02 77406302
Apertura: 16 aprile - 18 maggio

LE EMOZIONI DELLA VITA

Biblioteca Valvassori Peroni, via Valvassori Peroni 56. Mostra degli artisti del Movimento Spirale di Luce. Info: 02 88465095
Apertura: 15 maggio - 30 maggio

Happening (Ingresso libero)

BOOKSHARING

Cascina Turro, piazza Governo Provvisorio 9
Scambio di libri usati. Info: 02 88458200
13 aprile 2014 - dalle ore 14 alle 18.30
18 maggio 2014 - dalle ore 14 alle 18.30



Saluto dell'Associazione alla conversazione Martini e la città



Buonasera e benvenuti a questa serata organizzata dall'associazione Dai Nostri Quartieri che ogni due mesi cerca di rendersi capillarmente presente sul territorio della nostra zona 3 con il giornale per riportare notizie, raccontare fatti e promuovere cultura. Abbiamo organizzato con grande desiderio questa serata e voglio ringraziare quanti si sono prodigati per pubblicizzarla e in particolare Luigi Andreoli, presidente dell'associazione che alla fine della serata farà un breve saluto. Ringrazio il Consiglio di Zona che ci ha permesso l'utilizzo di questo bellissimo Auditorium.

Perché questa serata?

Il desiderio della nostra associazione e il motivo per cui siamo qui questa sera è sostare attorno alla figura del Cardinale non tanto e solo per ricordarlo, quanto piuttosto per lasciarci interpellare dalle sue intuizioni che hanno provocato e ancora possono provocare ciascuno di noi e la nostra città. È passato poco più di un anno dalla sua morte e tutti abbiamo in mente le interminabili file che in quei giorni hanno reso piazza Duomo la piazza più famosa del mondo. Quella piazza Duomo che di Sabato e Domenica soprattutto è teatro di chiasso e vagabondaggi, per 3 giorni è stata una piazza diversa: silenziosa, composta, unita. Una piazza dove non c'erano folle di vagabondi, ma file di pellegrini. Sappiamo la differenza tra il vagabondo e il pellegrino: il vagabondo vaga senza meta, il pellegrino, invece, una meta ce l'ha, e in questo caso la gratitudine per un padre della città.

Da quella piazza, poi, si sono moltiplicate cattedre, conferenze, incontri e dibattiti attorno alla figura del cardinale. Noi crediamo che rileggere i suoi testi sia una modalità essenziale per scoprire e custodire questa memoria. Per questo avete trovato sul vostro posto uno stralcio dell'intervento "Città da incontrare e da amare" che nel 2000 Martini dedicava ai giovani, ma in realtà a tutta Milano.

Nella locandina di questa serata abbiamo riportato una frase tratta da quel discorso:

"io penso che, al di là di tutte le formule, questa città ha bisogno soprattutto di speranza non soltanto nelle grandi linee e nei progetti, ma per la gente che cammina e corre lungo le strade".

Ecco, questa sera volevamo riunirci non per dirci delle formule, ma per condividere un'eredità preziosa che ci chiama tutti ad uscire dalle nostre case per animare la vita dei nostri quartieri, delle parrocchie, delle associazioni. Ecco perché siamo molto contenti di avere qui tra noi don Angelo Casati, Silvia Morosi e Maria Grazia Guida.

Un grande e affettuoso grazie lo dico a don Angelo: come forse ci dirà, lui era uno di quei preti che non andava tanto spesso in udienza dal cardinal Martini. Eppure in questa zona, attraverso la parrocchia di San Giovanni in Laterano, ha costruito una chiesa riconoscibile non per i suoi stemmi e confini, ma per lo stile di accoglienza.

Ringrazio anche Silvia Morosi, studente della scuola di giornalismo Walter Tobagi, che ci racconterà il Martini comunicatore e come questa alta figura ha saputo suscitare nei giovani fiducia e autorevolezza.

Infine, ringrazio Maria Grazia Guida. Non potevamo parlare di Martini nel modo in cui volevamo senza una voce della Casa della Carità, intuizione di un cardinale che davvero, come si dice oggi, amava le periferie, prediligeva le situazioni di fragilità a quelle di comodità, lasciandoci per eredità il compito di rendere Milano una città da incontrare e da amare.

Buon incontro questa sera e buoni incontri fuori da questo auditorium nelle vie e negli incroci dei nostri quartieri.

Luca Costamagna.

Martini e la città, una conversazione da proseguire

Il numero precedente del nostro giornale dedicava ampia attenzione all'incontro che la nostra associazione ha organizzato per lo scorso 21 Febbraio dal titolo "Martini e la città". Da parte nostra non vogliamo ripercorrere la cronaca di quella splendida serata, cosa che invece ha fatto Meri Salati con un contributo davvero prezioso. Sul sito www.dainostriquartieri.it potrete trovare gli interventi dei relatori don Angelo Casati, Silvia Morosi e Maria Grazia Guida. Vogliamo però riflettere su come una serata come quella possa fare del bene per la vita dei nostri quartieri, per la nostra zona e per ciascuno di noi. Davvero questa città ha bisogno di spazi di deserto per pensare, di piazze per dialogare, di vie da percorrere. L'eredità del cardinal Martini è più viva che mai e siamo lieti non solo di aver visto una partecipazione così numerosa, ma soprattutto di aver vissuto una serata non focalizzata sul passato ma proiettata sul futuro. Ecco allora che una conversazione come quella sul cardinal Martini è una conversazione che non può rimanere chiusa nemmeno negli spazi grandi dell'auditorium della zona, ma invece ha bisogno di uscire verso le nostre case. Quando si organizza un evento sono molte le cose a cui pensare: il luogo dell'evento, gli interlocutori, gli aspetti tecnici e poi soprattutto la pubblicità. Tutto questo richiede un certo impiego di tempo e di coinvolgimento, ma alla fine i risultati si vedono. Questo per dire che coinvolgere è faticoso, che le nostre giornate sono piene di impegni e di attività, ma basta davvero poco per fare rete e creare legami. Alcuni sono già nati: 1) diversi cittadini ci hanno lasciato il loro nominativo e il loro indirizzo mail per essere sempre aggiornati sull'attività dell'associazione e sulla realtà della zona 3, 2) Roberto Lazzaretti, abitante della zona, si è proposto a conclusione della serata del 21 come curatore di una piccola rubrica sulla poesia, amore che coltiva da diversi anni. Con questo numero comincia la prima pubblicazione 3) Dai Nostri Quartieri si assocerà all'associazione Amici di Casa della Carità, realtà di cui ci ha parlato Maria Grazia Guida.

A tutti i nostri lettori l'augurio di una buona primavera, fatta di tempo favorevole e di nuovi germogli di relazioni.

Dai Nostri Quartieri



Martini e la città

Il contributo di una cittadina

“**S**icuramente il Cardinal Martini avrebbe apprezzato di essere ricordato in un luogo laico, come appunto una biblioteca, un luogo cioè aperto a tutti, al di là delle appartenenze e differenze.”

Questa è stata la prima osservazione di don Angelo Casati, intervenuto insieme a Silvia Morosi e Maria Grazia Guida, venerdì 21 febbraio presso la Biblioteca di via Valvassori Peroni per ricordare il Cardinal Martini a un anno circa dalla morte. Molti sono stati gli spunti, i ricordi, le emozioni che questa serata ha suscitato nei relatori e nelle persone che in grande numero (più di duecento) hanno partecipato a questa conversazione organizzata dall'associazione Amici di Dai Nostri Quartieri. In attesa della pubblicazione degli atti della serata, accenno ai principali temi emersi nel corso dell'incontro, come anteprima.

DON CASATI:

“UOMINI E DONNE DEL CONFINE”

Don Angelo Casati, già parroco di San Giovanni in Laterano per 22 anni, come 22 sono stati gli anni che Martini ha trascorso a Milano, ha ricordato del cardinale innanzitutto il suo ingresso nella città, nel 1980, senza tante cerimonie, camminando in mezzo alla gente per strada, perché la strada è di tutti, non solo di alcuni, è luogo di incontro e di dialogo e poi si confaceva di più al suo stile schivo, sobrio. Don Angelo ha poi ricordato il desiderio del cardinal Martini, ma anche il suo impegno fattivo, nel cercare di capire la città, le sue ansie, spingendo tutti a impegnarsi in essa come ha anche scritto nella lettera pastorale “Va' a Ninive, la grande città”. Ma il suo massimo impegno è stato profuso nel dialogo, nel voler farsi portavoce delle domande di tutti, come ha fatto istituendo la cattedra dei non credenti, perché nessuno di noi ha la verità, ma dobbiamo cercarla insieme. Per questo si è sempre sforzato di dar voce a tutti, specialmente agli ultimi, perché in essi si manifesta lo Spirito. A questo proposito Don Angelo Casati ha ricordato alcuni episodi della vita pubblica del Cardinal Martini quali ad esempio il viaggio in Kenya, durante il quale ha voluto che i suoi collaboratori gli riferissero soprattutto i discorsi dei vescovi meno noti e famosi. Infatti, altra caratteristica dello stile del cardinal Martini era la sua grande capacità di ascolto, non si poneva mai come un superiore che sa già tutto e che si impone agli altri, ma come un pari che si lascia interrogare dagli altri. Durante lo stesso viaggio in Kenya, prima di tenere gli esercizi spirituali a coloro che lo avevano invitato, ha chiesto di visitare alcuni villaggi. Al termine della visita ha deciso di non usare il materiale della cartellina già preparato in precedenza, ma ha voluto parlare partendo da ciò che aveva appena visto e conosciuto.

SILVIA MOROSI:

“MARTINI PARLAVA DEI GIOVANI ENTRANDO IN RELAZIONE CON LORO”

Silvia Morosi, giovane studentessa della scuola di giornalismo di Walter Tobagi, ha ricordato il rapporto di Martini con i giovani. La sua attenzione per ciascuno, il suo interesse per ogni giovane. Diceva che i giovani dovrebbero essere più considerati e che a loro bisognerebbe dare i posti di responsabilità, specialmente ai più turbolenti perché sono quelli più in grado di cogliere i cambiamenti della società. Inoltre, il cardinale ha dato il mandato ai giovani di essere vere “sentinelle del mattino”, capaci di avvicinare i più lontani. Anche nel suo rapporto coi giovani il cardinale non si poneva mai come l'autorità lontana, che ha solo da insegnare, ma come colui che voleva sapere, conoscere le persone e ascoltare le loro domande. Non aveva risposte da dare ma far emergere le domande e comunque voleva che i giovani sapessero che le risposte le potevano trovare nella lettura della Parola. I giovani, diceva il Cardinal Martini, sono naturalmente sentinelle del mattino, perché sono capaci più e prima degli adulti di intravedere la luce del giorno, dopo il buio della notte.

MARIA GRAZIA GUIDA:

“DALLA CASA DELLA CARITÀ AGLI AMICI DELLA CASA...”

Maria Grazia Guida ha ricordato le motivazioni che hanno spinto Martini a fondare, insieme a don Virginio Colmegna e in accordo con il Comune di Milano, la Casa della Carità. Le motivazioni di questa intuizione il cardinale le ha espresse lui stesso nel discorso al Consiglio Comunale del 28 giugno 2002, unico vescovo, per ora, ad aver parlato in quella sede. Il Cardinale voleva garantire uno spazio nella città aperto al diverso, all'escluso, allo studio, al silenzio, a Dio, perché la città è “patrimonio dell'umano”, luogo di una identità che si ricostruisce continuamente a partire dal nuovo, dal diverso, e la sua natura incarna il coordinamento delle due tensioni che arricchiscono e rallegrano la vita dell'uomo: la fatica dell'apertura e la dolcezza del riconoscimento. Si tratta di un'intuizione profetica anche perché, per la prima volta, è stato fatto un protocollo che garantisce, al di là delle singole persone, un accordo tra il sindaco e il Cardinale in carica che assicuri la continuità



quest'opera, che infatti continua tuttora.

Infine, nello spazio dedicato al pubblico, sono emersi molti altri ricordi legati alla figura del Cardinal Martini: il suo impegno durante gli anni di piombo a Milano quando riuscì a convincere i terroristi a consegnare le armi e questi lo fecero a condizione di darle a lui personalmente. Ma anche la sua vicinanza ai separati, il suo forte richiamo a tutti i membri della comunità parrocchiale affinché si impegnino in prima persona nella carità, senza delegarla ad altri. Infine, molti, a partire dai relatori, hanno sottolineato la grande somiglianza tra il Cardinal Martini e papa Francesco nel pensiero, nella sobrietà, nell'attenzione agli ultimi, agli esclusi, ai diversi.

Meri Salati

Sul sito www.dainostriquartieri.it

è possibile leggere tutte le relazioni dei relatori

Una proposta...

Alla fine degli interventi Luigi Andreoli, presidente dell'Associazione Amici DAI NOSTRI QUARTIERI ha espresso la sua grande soddisfazione per l'ottima riuscita dell'incontro e ha ringraziato i numerosissimi partecipanti; in particolare i giovani ideatori e organizzatori della serata Daniela Sangalli e Luca Costamagna con emozione ha poi annunciato le proposte al consiglio direttivo e all'assemblea dell'associazione, di riconoscere al Card. Maria Martini il titolo di “Padre” degli Amici dell'Associazione perché continui ad essere “luce ai nostri passi”.

Tempo di 730

Per ridurre le tasse basta a tagli o rimborsi lineari. Da anni assistiamo nell'ambito fiscale ad interventi cosiddetti "lineari" cioè tagli, rimborsi o deduzioni uguali per tutti i contribuenti, pertanto ingiusti in quanto non tengono conto delle diverse situazioni reddituali e familiari del singolo contribuente. Si tradisce così la Costituzione che detta: "I cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva", in parole povere chi più ha più da. Infatti il sistema tributario è informato a criteri di progressività che devono essere mantenuti anche a fronte di interventi lineari, altrimenti inevitabilmente vengono colpiti i redditi più bassi a favore di quelli più alti. Per esempio per l'IMU sono state inique le detrazioni per tutti di € 200 per tutti i possessori dell'abitazione principale e di € 50 per ogni figlio a carico sotto i 26 anni, sicuramente questo intervento ha favorito le fasce di reddito più alte a scapito delle più basse, che avrebbero dovuto recuperare una cifra maggiore avendo una capacità contributiva minore. Pertanto bisogna armonizzare ogni singolo intervento legandolo realmente al concetto di progressività costituzionale, come quando giustamente si passò dalla "detrazione da lavoro dipendente" uguale per tutti ad una revisione che ha portato il contributo massimo per i possessori di reddito lordo annuo di € 8.000 riducendolo via, via fino ad azzerarsi per i redditi pari e oltre i € 55.000.

Secondo me si possono ridurre le tasse anche

rimodulando le detrazioni fiscali presenti nei nostri 730 riguardanti le spese sanitarie, veterinarie, dei funerali, degli interessi dei mutui contratti per l'acquisto della prima casa, per l'assicurazione vita ed infortuni, le spese scolastiche e universitarie dei figli, per le palestre, per gli affitti degli studenti fuori sede, ecc. rimborsi che valgono dai 500 milioni ai 4,5 miliardi di euro da redistribuire equamente tra i contribuenti. Si potrebbe ad esempio per le spese mediche recuperabili oggi al 19% per tutti gli aventi diritto, rimodulare il sistema riconoscendo ad esempio un recupero del 21% per la fascia di reddito più bassa e via, via ridurla fino al 15% per quelle più alte. Così pure per tutte le altre voci sopra elencate introducendo, con particolari aggiustamenti, un sistema fiscale che agisca in termini inversamente proporzionali al reddito, concedendo meno sconti fiscali a chi ne ha meno bisogno. Anche l'aumento delle franchigie uguali per tutti porta ai risultati perversi di discriminazione tra i contribuenti, senza contare la categoria dei "contribuenti incapienti" i quali avendo un reddito basso non possono recuperare totalmente le loro spese detraibili, in quanto lo Stato riconosce le detrazioni fino all'azzeramento delle trattenute fiscali effettuate. Il che vuol dire che non importa a quanto ammontano le mie detrazioni, per esempio sulla sanità, perché al massimo le recupero esclusivamente sulla tassazione del mio piccolo reddito annuo, un'ulteriore iniquità, che colpisce i poveri. Parlando di fisco ogni termine "uguale



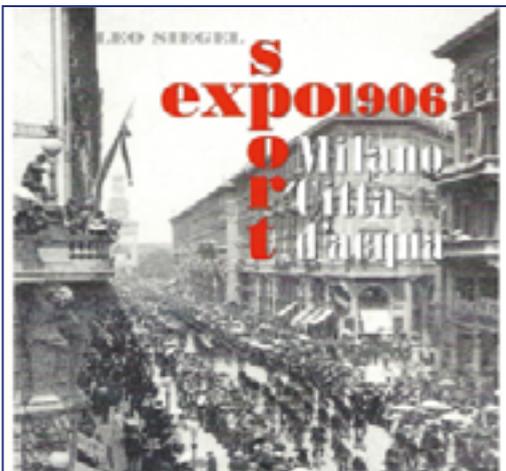
per tutti" che sembrerebbe avere una logica di uguaglianza in effetti si concretizza in una perversa iniquità.

Un invito che mi permetto di fare al Comune di Milano nell'applicazione dell'ISEE. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente per la compartecipazione ai servizi comunali quali gli asili nido, assistenza domiciliare, assistenza maternità, sostegno alle famiglie, bonus bebè, ecc., consiste di applicare ulteriori accertamenti per l'assegnazione di quanto dovuto. Tali nuovi accertamenti dovrebbero essere legati per esempio allo stato lavorativo, di salute, alle diverse età dei richiedenti, partendo dai bambini in quanto i bisogni cambiano con l'età. Il comune di Milano dovrebbe approfondire ed esprimere proposte riguardo alle sperimentazioni del "Quoziente Parma" e del "fattore famiglia" della Regione Lombardia" per una reale e sempre più precisa equità.

Giovanni Agnesi

PS. A proposito del recupero sui costi degli affitti degli studenti fuori sede, visto lo scandalo scoppiato, sarebbe bene una sana burocrazia da parte degli atenei i quali solo di fronte a contratti di locazione registrati dovrebbero offrire i servizi richiesti.

EXPO 1906



Presentare il volumetto "Expo 1906-Sport-Milano città" dell'amico Leo Siegel, edito da "Lasergrafica Polver" e un piacere per un vecchio innamorato della vecchia Milano, come me, che con passione porto a conoscenza nei miei incontri al Circolo Filologico e dove vengo invitato da amici. L'autore rivisita l'esperienza dell'Esposizione del 1906 sotto l'aspetto dello sport, visto nell'epoca dei primi del novecento fino al secondo dopoguerra. Infatti durante

l'Esposizione si tennero diversi congressi legati specificatamente allo sport, nelle sue diverse categorie, visto non più solo come attività di svago per le classi privilegiate, ma ormai entrato nelle buone abitudini quotidiane, divenendo un vero e proprio fenomeno sociale capace di superare le differenze fra i diversi ceti. La stampa specialmente "la Gazzetta dello Sport", di cui Siegel è collaboratore, divulgando i temi dei congressi sullo sport diede impulso a nuove iniziative ed esperienze aggregando le Associazioni che già operavano da sempre separatamente.

Infatti già nel 1906 all'arena si svolse il primo campionato nazionale di atletica leggera, che accorpava le più diverse discipline, il primo Giro d'Italia risale al 1909 organizzato dalla

"Gazzetta dello Sport" e la "Automobil Club Italiano" confluita nella "ACI Nazionale" nel 1907 organizzò la prima corsa di regolarità Milano-San Remo. Il volumetto arricchito da molte rare fotografie dell'epoca fa una carrellata di tutti gli sport e delle strutture utilizzate comprese i campi di calcio delle grandi squadre milanesi, in viale Lombardia e in via Sidoli, senza dimenticare le associazioni calcistiche, ciclistiche e bocciofile che molti Lambratesi ed Ortigatt ricordano.

Speranza di Siegel e mia è che "l'Expo Milanese del 2015" sviluppi un dibattito anche sul mondo dello sport inevitabilmente legato al problema alimentare.

Giovanni Agnesi

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI "DAI NOSTRI QUARTIERI"

Quest'anno sarà un po' speciale. Il giorno **17 maggio** ci recheremo in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Caravaggio e a seguire al vicino ristorante Tre Pini (Padana Superiore Il Mozzanica). Ai soci, vecchi e nuovi, in regola con il versamento della quota sociale, **il pranzo turistico sarà offerto dall'Associazione (antipasto, primo, secondo, acqua e vino).**

Tutti gli altri amici pagheranno la somma di € 9.00 a testa.

La partecipazione è libera anche se per ragioni organizzative (Trasporto Auto) è bene comunicare le adesioni entro il 12 maggio, comunicandocelo a dainostriquarteri@virgilio.it o al 02 2152080

Vi aspettiamo numerosi!

Enrico Gonzales

avvocato, socialista, galantuomo. Biografia, documenti e testimonianze

Appuntamento con la grande storia lo scorso 17 marzo al Circolo De Amicis di Milano per la presentazione del volume Enrico Gonzales: avvocato, socialista, galantuomo. Biografia, documenti e testimonianze, scritto da Mimma Forlani e Francesco Giambelluca. Il libro, edito da Lubrina, ha avuto tra i suoi primi lettori il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che nella sua prefazione ha espresso il suo apprezzamento per il recupero alla memoria storica di un personaggio importante del Novecento milanese.

Insieme agli autori, dopo i saluti del Consigliere dell'Ordine degli Avvocati, avv. Giuseppe Ezio Cusumano e della figlia di Gonzales, sig.ra Donata, sono intervenuti Mario Artali, presidente del Circolo, l'ex sindaco Carlo Tognoli, gli storici prof. Arturo Colombo e dott. Jacopo Perazzoli e gli avv.ti Lodovico Isolabella ed Ermenegildo Costabile.

Gli interventi sono stati arricchiti dalle letture di stralci del libro affidate ad Aide Bosio e Diego Bonifaccio.

Nel novantesimo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, ha potuto riecheggiare il celebre discorso tenuto alla Camera dei Deputati da Enrico Gonzales all'indomani del rapimento: "Dunque, è vero! In Roma, sede del Parlamento, e a Camera aperta, un deputato dell'opposizione ha potuto essere aggredito, rapito, e al terzo giorno dal fatto, mentre la seduta



continua, non sappiamo se ci sarà restituito". Gonzales (con Targetti e Modigliani) avrebbe poi patrocinato i familiari di Matteotti nel processo, salvo poi ritirare la costituzione di parte civile con "una motivazione - disse Antonio Greppi - più coraggiosa e sferzante di ogni pur spietata requisitoria": "A Chieti si è svolta in questi giorni, sotto il nome di processo Matteotti, una beffa raccapricciante. Dopo aver tolto la vita, si tenta di togliere anche l'onore e la purità della fede politica e della milizia civile e sociale al nostro martire...". Nel libro il ritratto di Enrico Gonzales (celebre penalista, iscritto all'Ordine di Milano dal 1906 al 1965, membro e poi Presidente del Consiglio

provinciale di Milano dal 1914 al 1923, Consigliere Comunale dal 1922 al 1924, Deputato dal 1921 al 1926, Consultore Nazionale nel 1945 e Senatore dal 1948 al 1953) emerge da un accurato affresco storico e viene colto nella lingua alta del diritto e in quella popolare, l'amato milanese; lingue che hanno formato il tessuto connettivo di uomini che hanno vissuto l'esperienza tragica di due conflitti mondiali, sofferto le violenze del Fascismo e conosciuto la straordinaria stagione resistenziale. Uomini che hanno sognato la grande Patria europea, amato la Patria nazionale e la piccola Patria: la Milano in cui vissero, pensarono, scrissero, operarono e lottarono per l'emancipazione del popolo senza diritti Filippo Turati, Anna Kuliscioff, Luigi ed Ersilia Majno, Claudio Treves, Giacomo Caldara, Antonio Greppi, Ezio Vigorelli e molti altri, in uno slancio affettivo e ideale irripetibile, vissuto da maestro a discepolo, da padre a figlio, da amico ad amico, da militante a militante, per declinare nella realtà l'utopia fatta di umanità, libertà, giustizia e fratellanza che ha fatto grande il Socialismo delle origini, nato alla fine del XIX secolo e ferito a morte dal Fascismo. Il Socialismo vissuto come idealità e rito laico emerge in molte occasioni ma soprattutto nel discorso che Gonzales pronuncia con voce ferma davanti alla bara di Anna Kuliscioff al cimitero Monumentale di Milano.

Alma Grasselli

ONORANZE FUNEBRI

BOSONI

DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C.

Tel . 02 2151979 r.a.

Cell. 335 5873048

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia II

www.onoranzebosoni.com

Studio FRANZESE
rag. RINO CONSULENTE
DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE
PAGHE E CONTRIBUTI
PRATICHE PENSIONISTICHE
MODELLI 730 - UNICO
ICI - RED/INPS
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11 20132 MILANO
Tel. 02.26825937 Fax 02 99984295

E-mail studiofranzese@fastwebnet.it

Iscritto al n. 1826 del Cosiglio Provinciale
dei Consulenti del Lavoro di Milano



Milano: quale casa per tutti?



Il Convegno Caritas della città di Milano, svoltosi l'1 marzo scorso nell'Auditorium della Parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola, ha affrontato un tema quanto mai attuale e complesso che per la nostra città ha assunto le dimensioni di una vera e propria emergenza

In apertura del Convegno Msg. Carlo Faccendini, Vicario episcopale per la città di Milano, ricordando come il tema dell'abitare attraverso trasversalmente tutta la Bibbia, ha motivato perché Caritas e tutta la comunità cristiana devono essere così attenti al problema della casa. Riflettere insieme sulla casa in una città come la nostra in cui le case ci sono, ma non ci sono per tutti, in cui molti ormai le case le perdono con grande facilità o fanno fatica a trovarle; riflettere sulla casa, dentro queste dinamiche di insicurezza e fragilità, significa riflettere sulla vita stessa della nostra città, sulla vita di tanti uomini e tante donne della nostra città e vuol dire anche provare a riflettere sullo stile della presenza di quella casa particolare che è la parrocchia. Come sta la parrocchia, come si pone di fronte alle vicende di tanti uomini e di tante donne che perdono la casa? Come si gioca la comunità cristiana nella vita di questi uomini e di queste donne?

Perciò è importante ascoltarsi, raccogliere i dati della situazione della casa nella nostra città e provare insieme a pensare a qualche scelta che abbia la forza della profezia che è il compito della comunità cristiana dentro a una città. Quale profezia oggi le è richiesta di fronte all'urgenza della casa?

Nella relazione introduttiva "Case senza abitanti ed abitanti senza casa" Luciano Gualzetti, Vicedirettore di Caritas Ambrosiana e Presidente di Fondazione s. Carlo, ha subito posto sul tavolo le cifre che danno un'idea delle dimensioni dell'emergenza:

Oggi gli sfratti privati a Milano raggiungono il numero di 12.000: tante sono le famiglie per le quali i proprietari degli alloggi hanno già avuto dall'autorità giudiziaria il diritto di richiedere l'intervento della forza pubblica. L'85% degli sfratti sono per morosità; indubbiamente l'aggravamento di questa situazione è stato accelerato dalla crisi, il meccanismo è spietato nella sua semplicità: perdita del lavoro = impossibilità di pagare l'affitto = perdita della casa.

Oggi nella nostra città 250 famiglie sono sulla strada; di queste 150 hanno già avuto l'assegnazione dell'alloggio, ma non possono entrare perché l'alloggio non è disponibile.

Eppure dei circa 90.000 alloggi ERP (28.400 di proprietà del comune e 62.400 di proprietà ALER) ben 7.700 sono sfitti e di questi circa il 50% non può essere reso disponibile per motivi di manutenzione.

Dall'aggiornamento più recente risulta che il numero di richieste d'alloggio ERP ha raggiunto quota 23.380 ed è in rapido aumento, a fronte di questa richiesta nel 2014 si prevede di poter mettere a disposizione 1.300 alloggi (700 di proprietà comunale e 600 ALER).

La voce "casa" è una delle poste che incidono maggiormente nel bilancio delle famiglie italiane e in particolare di quelle meno abbienti. Per quelle che abitano in affitto la media è del 19% per le famiglie e del 23% per i single, ma per il decile inferiore arriva ad incidere per il 40% mentre per quello superiore si riduce al 9%.

Più dell'80% delle famiglie italiane ha la casa di proprietà, una parte significativa ha acquisito questa proprietà accendendo un mutuo; per le famiglie meno abbienti il mutuo arriva ad assorbire il 42% del reddito: lo stesso meccanismo che porta allo sfratto porta alla perdita della casa per pignoramento da parte della banca che ha concesso il mutuo.

Il quadro che ne emerge fa capire come questa emergenza non possa essere superata senza considerare il diritto alla casa come un diritto fondamentale e in quanto tale garantito e non regolato da logiche di mercato.

Fondazione san Carlo, Caritas, Housing sociale così come altri soggetti del privato sociale hanno messo in atto iniziative significative che restano però piccole luci insufficienti a diradare il buio del quadro attuale.

Quali risposte alle persone che perdono la casa perché non possono pagare i canoni d'affitto o le rate del mutuo?

Qual è lo stato attuale e quali sono le politiche da mettere in atto di fronte al problema della casa?

Come risolvere il problema degli "sfitti", delle "case senza abitanti" di fronte ai tanti "abitanti senza casa"? Quali prospettive concrete?

Queste le domande che nella tavola rotonda p. Eugenio Brambilla, Responsabile Caritas della zona pastorale di Milano coordinatore del convegno, ha prospettato agli attori presenti:

Daniela Benelli, Assessore dell'Area Metropolitana, Casa, Demanio del Comune di Milano,

Lides Canaia e Riefolo (in rappresentanza della dott.ssa Sossi, nuovo Direttore Generale ALER)

Alessandro Maggioni, Presidente consorzio Casa ACLI-CISL

Marco Gerevini, Housing sociale Fondazione Cariplo, evidenziando come i partecipanti al Convegno fossero in prevalenza operatori dei Centri d'Ascolto Caritas delle parrocchie ed operatori delle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo, sentinelle che nel territorio e nei quartieri si trovano quotidianamente di fronte alle persone schiacciate da questi problemi, os-

servatorio che non si può non tenere in considerazione.

La tornata conclusiva degli interventi della tavola rotonda ha cercato di dare una risposta ad alcune tematiche che stanno molto a cuore a Caritas correlate al tema della casa come qualità dell'abitare, qualità della vita e in particolare la questione dei "custodi sociali" e quello dei criteri di assegnazione degli alloggi in relazione al mix sociale che si crea nei caseggiati e nei quartieri.

Nella linea di una maggior collaborazione tra pubblico e privato sociale auspicata in tutti i precedenti interventi perché non pensare a un modello di gestione dell'attuale patrimonio ERP che lasciando al pubblico tutta la parte amministrativa preveda una ripartizione del patrimonio quartiere per quartiere affidando la parte fornitura servizi, manutenzione ordinaria e straordinaria, accompagnamento etc al sociale presente nel territorio creando la figura del "building manager" che risponda della qualità dell'abitare nell'edificio?

Certo, dopo tanti anni che se ne parla, andrebbe finalmente rivista la legge regionale sull'assegnazione; attualmente l'assegnazione è fatta dal Comune sulla base di un'unica graduatoria e l'abbinamento dell'inquilino all'alloggio è lasciato ad ALER: è evidente come in questo contesto non sia possibile nessuna operazione sul mix e tenuto conto dei criteri che sottostanno la formazione delle graduatorie si finisca per concentrare le fragilità. Un primo passo potrebbe essere quello di avere più graduatorie e un coordinamento tra assegnazione ed abbinamento che consentano di intervenire sul mix.

Un riferimento sono sicuramente due progetti che Housing sociale fondazione Cariplo sta realizzando a Milano in Via Cenni e a Figino dove il 10% degli alloggi è riservato a soggetti con disagio sociale ed il progetto stesso dell'edificio è pensato con la realizzazione di spazi che adatti a favorire la socialità fra gli inquilini. La progettazione di questi spazi è discussa fra gli stessi inquilini con la presenza di quello che sarà il "gestore sociale" del caseggiato.

Il Convegno è stato sicuramente un'occasione per le Caritas e il Territorio di fermarsi a considerare la complessità della questione casa, senza pretendere di risolvere le spinose questioni che sono state affrontate dai diversi interventi, ma certamente ha rappresentato un ulteriore incentivo a continuare a lavorare nei nostri territori con maggiore competenza e consapevolezza, certi di continuare la nostra battaglia per il riconoscimento a tutti di un diritto così centrale e fondamentale per la vita dell'uomo e la sua piena realizzazione.

Raimondo Vinci



PRIMAVERA DI MILANO - "CORIMILANO", "CONCERTI IN PERIFERIA"

Per questa primavera, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano – anche sollecitando la partecipazione delle varie realtà che promuovono iniziative – ha lanciato la "Primavera di Milano", che poggia su 107 iniziative che, salvo errori ed omissioni, si articoleranno in 300 appuntamenti, dalle mostre, alle conferenze, ai concerti.

Quanti in centro, quanti nelle periferie? Da questo punto di vista, un contributo ormai stabile viene dall'iniziativa "Concerti in Periferia - La Rassegna musicale di Primavera", organizzata dalle Associazioni Il Clavicembalo Verde e Fondazione Milano Policroma e giunta alla 6ª edizione 2014 (maggio-giugno), che, nel corso delle cinque precedenti edizioni, ha promosso e messo in rete 260 concerti ad ingresso gratuito in 30 luoghi periferici, grazie anche alla colla-

borazione e condivisione di 40 enti/associazioni operanti sul territorio. Ma, oltre ai concerti, anche i cori, con l'iniziativa "CoriMilano - Il Polo dei Cori amatoriali milanesi" (aprile-giugno) organizzata da Associazione Culturale San Materno-Figino, Associazione culturale Corale Ambrosiana ed Associazione Mosaiko e giunta alla 4ª edizione, che, grazie alla disponibilità di numerosi cori amatoriali milanesi, offre una ventina di opportunità di animazione musicale nei quartieri di periferia.

La cittadinanza è invitata (prossimamente dettagli su www.periferiemilano.it).

PERIFERIA INCONTRA

In qualche quartiere della periferia milanese sono apparse le prime "scintille" di banlieue, evidenziando, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'urgenza di una vera gestione del patrimonio abitativo pubblico. Un progetto "abitare popolare "periferico" che metta in connessione i soggetti che, a vario titolo, sono già ora "parte della soluzione" dell'abitare a Milano: proporre alla città una proposta capace di un confronto sia dal punto di vista del clima sociale, che da quello della gestione economica. A partire dal libro "DAR CASA. Cronaca di un sogno realizzato". Lunedì 14 aprile 2014 - ore 17.30-19.15 Urban Center di Milano - Galleria Vittorio Emanuele II° (MM1/MM3 Duomo)

"Dar casa" nei quartieri periferici
Sono previsti i seguenti contributi (in aggiorn-

namento):

- Piero Basso, Autore del libro "DAR CASA"
- Sergio D'Agostini, Cooperativa DAR Casa
- Giovanni Poletti, ABITARE società cooperativa
- Michele Valtorta, Comitato Autogestione ALER Gratosoglio
- Aldo Ugliano, Presidente Consiglio di Zona 5
- Paolo Limonta, Ufficio Relazioni con la Città, Comune di Milano
- Walter Cherubini, Consulta Periferie Milano

La cittadinanza è invitata (seguono dettagli su www.periferiemilano.it).

Mappatura

Prosegue l'opera di evidenziazione e rintracciabilità delle ricchezze e delle proposte "periferiche". Sono circa 700 le segnalazioni di enti e associazioni riportate nel sito:

www.periferiemilano.it

Per ciascuna delle Zone "periferiche" (dalla 2 alla 9), le segnalazioni sono riportate con le seguenti macro-distinzioni: Consigli di Zona, Associazioni culturali, Biblioteche, Associazioni volontariato sociale, Associazioni commercianti, Comitati di Quartiere, Cascine, Giornali di Zona/Web. Nella difficoltà più volte conclamata di avere un'informazione complessiva, con un semplice "clic" puoi vedere la situazione della Zona che interessa (vedi).

Se desideri fornire ulteriori segnalazioni, aggiornamenti o correzioni puoi scrivere a aconsulta@periferiemilano.it, indicando nell'oggetto "Mappatura". Partecipa!

Puoi partecipare e seguire l'iniziativa di Consulta Periferie Milano sia accedendo al sito e intervenendo nel blog, ma anche su YouTube (dove ci sono alcuni filmati), Facebook, Twitter, Google+.

Walter Cherubini, Consulta Periferie Milano



Studio Chiodi Intermediazioni & Consulenze Immobiliari

MM UDINE: nuova costruzione: monolocale con parete cucina, antibagno, bagno. Predisposto aria condizionata. Mai abitato. Terrazzo mq. 18 €. 142.000 Classe B Indice 38,26

COLLIO VAL TROMPIA : ad 10 km dalle piste del Passo Maniva: soggiorno con camino, camera, bagno. Terrazzo mq. 30. Classe G Indice 228,90 €.50.000

VIMODRONE VICINANZA MM: Recente costruzione: ingresso, soggiorno con cucina a vista, due camere, bagno, ripostiglio, Terrazzino, cantina, box. Riscaldamento Autonomo. Ottimo stato. Classe G Indice 252,86

QUARTIERE FELTRE: Villa singola su due piani mq. 220 con box. Da ristrutturare. Libera subito. Classe G Indice 189,9

PIAZZALE GORINI: Stabile anni 30 con ascensore e portineria: ingresso, soggiorno, cucina a abitabile, camera, bagno, cabina armadio, due balconi, cantina. Ottimo stato. Classe G Indice 476,6

Via Orombelli,8 - 20131 Milano - Tel.0226681609 Fax 022361730 - Mobile 3497282268
Clienti@studiochiodi.it - www.studiochiodi.it - studiochiodi@pec.it

COMITATO DI REDAZIONE

Sede: via Carnia, 12

E-mail:

dainostriquarteri@virgilio.it

www.dainostriquarteri.it

Paolo Pirovano
Direttore Responsabile

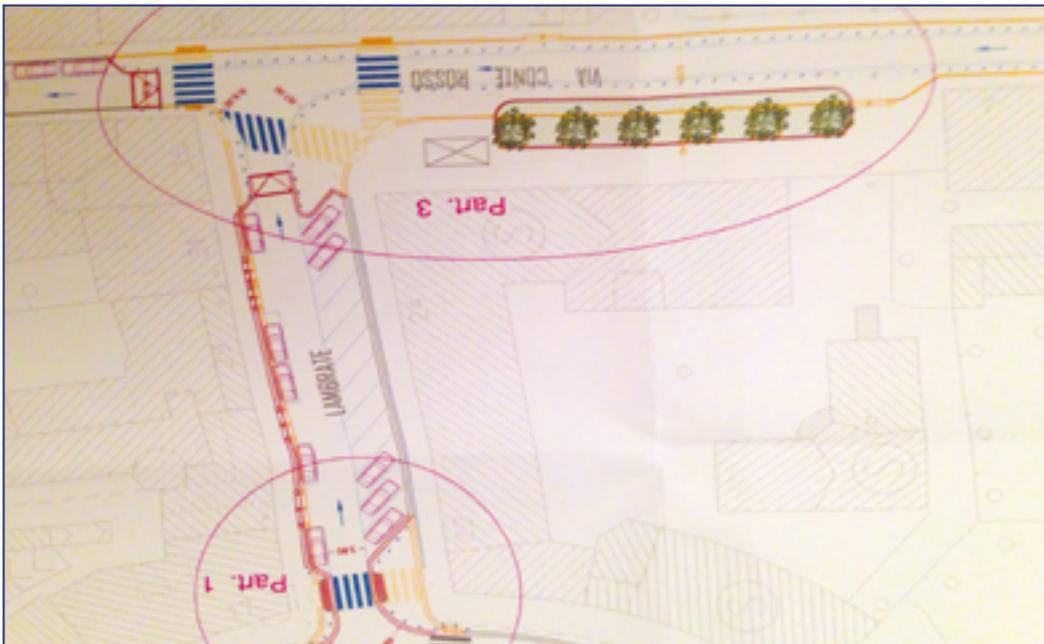
Ferdy Scala
Art Director

*Giovanni Agnesi,
Lucio Bergamaschi,
Mario Castiglioni,
Luca Costamagna
Valeria Crosio, Daniela Sangalli,
Giorgio Tagliavini,
Luigi e Massimiliano Zucca,*

*Impaginazione e Stampa:
Orion, Via Pusiano 52 - Milano*

Autorizzazione Tribunale
N. 45 del 29 gennaio 1994

Riqualificazione di via Conte Rosso



Quartiere di Lambrate, Via Conte Rosso. Lunga poco più di 300 metri, è il cuore dello storico quartiere di Lambrate.

Il recente passato di comune indipendente si mescola con un presente vivace costituito da un apprezzabile tessuto di botteghe e negozi, centri di design ed innovazione.

Da molti mesi i cittadini del quartiere soffrono di disagi per i lunghi lavori di rifacimento delle fognature. L'anno scorso la via è stata chiusa alla circolazione delle auto per molti mesi ed ancora oggi è interrotta a metà, all'altezza dell'intersezione con Via Rimembranze di Lambrate.

Una prima riapertura provvisoria della strada è prevista entro il mese di Aprile, entro cioè l'importante appuntamento del Salone del Mobile, evento che in questa parte di città vede affluire molti visitatori.

Nel mese di maggio i lavori riprenderanno per completarsi poi nei mesi successivi.

I disagi provocati ed i ritardi sono molti. Abbiamo promosso più di due settimane un incontro congiunto fra gli assessori Rozza e Maran ed abbiamo loro chiesto una visita in luogo ed un incontro diretto con i residenti ed i commercianti per una seria e definitiva pianificazione

dei lavori da qui alla conclusione. Ad oggi però ancora nessun riscontro.

Venendo al futuro della via dopo i lavori, poiché hanno comportato la demolizione di tutto il manto stradale e dei marciapiedi, il Consiglio di Zona ha inteso cogliere l'occasione di questo cantiere assai invasivo per proporre una nuova sistemazione del piano stradale e dei marciapiedi. Su tale iniziativa sono stati coinvolti i cittadini ed i commercianti ed i settori competenti del comune.

Con delibera n.128 del 16.12.2013 è stato dunque chiesto agli assessorati (Viabilità e Lavori Pubblici) di rendere complanare il piano stradale con i marciapiedi, ampliare gli stessi dotandoli di "parigine" (i dissuasori alla sosta come davanti alla chiesa di San Martino), valorizzare l'area a verde a metà via e rendere più sicuro l'attraversamento di Via Saccardo all'intersezione con Via Conte Rosso.

L'obiettivo è di rendere tipologicamente unico l'asse stradale che va da Via Dei Canzi sino almeno all'intersezione di Via Conte Rosso con Via Rimembranze.

Si prevede di conseguenza una ricollocazione dei pochi posti auto che si perderanno attraverso un loro eventuale riposizionamento in Via Rimembranze di Lambrate, non dovrà infine mancare una adeguata area di sosta per scarico e scarico.

Gabriele Antonio Mariani

I NOSTRI ORTI



www.otoacusticaeuropea.com

NUOVO SERVIZIO OTTICA

Capire in modo corretto oggi è possibile
La risposta vincente?
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede

Prove, Controlli e Consulenza gratuita.

Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione
WiFi Bluetooth

Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche

Ausili ed Accessori per il debole d'udito

Assistenza Domiciliare per i non deambulanti

Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto

Pagamenti Rateali

Via Stradivari, 4 - 20131 Milano
Tel. 02.29534888

Ci risiamo: la primavera è alle porte e gli orti "scalpitano". Ci siamo presentati lo scorso anno e tante sono state le esperienze insieme: sette aperitivi a segnare le tappe del nostro fare, del nostro coltivare, del nostro divertirci.



ecco gli Aperitivi che il Comitato degli ortisti di Via Canelli/Folli propone per il 2014. Undici appuntamenti che tendono a farci stare insieme coinvolgendo le realtà che ci circondano.

Particolare novità è "La musica negli orti" che vedrà:

Domenica 6 aprile - la presenza dell'orchestra "Il Golfo mistico" con gli alunni dell'Istituto "Quintino di Vona";

Sabato 31 Maggio - Il ritorno, dopo il successo dello scorso anno, del "Coro over 60", della parrocchia "San Leone Magno";

Domenica 15 giugno - La Banda Musicale "Cordialis Rigoris" della Polizia urbana.

Possiamo proprio dire che L'ORTO E' VITA.

Il presidente del Comitato ortisti Canelli/Folli Carlo Pozzoli

Domenica 13 aprile alle ore 15.00 a Sant'Angelo Lodigiano (LO) si terrà un concerto d'organo e coro presso la chiesa Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini. L'organo, del 1960, è del cittadino dei nostri quartieri Giuseppe Costamagna, spentosi il 6 aprile 1976.

Viabilità, a Cascina Gobba aperte la pista ciclabile e la nuova galleria

Nasce un'area verde di circa 65 mila mq con 100 nuovi alberi. Recentemente sono state inaugurate la nuova pista ciclabile che collega Cologno Monzese a Segrate e che, attraverso una passerella ciclo-pedonale di 215 metri, supera via Palmanova e via Padova e la nuova galleria di 420 metri che sottopassa la SS11 Padana Superiore e via Padova. "La sistemazione stradale dell'area di Cascina Gobba, unita alla realizzazione della nuova pista ciclabile e della passerella ciclo-pedonale, semplifica e rende più sicura la viabilità dello snodo più importante dell'area nord-est di Milano", ha dichiarato l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran.

«Grazie alla conclusione di questi lavori migliorano i collegamenti tra la Tangenziale est, i Comune di Milano, Cologno Monzese, Vimodrone e Segrate e l'ospedale San Raffaele». "È stato molto complesso e impegnativo - ha dichiarato Stefano Cetti, Direttore Generale di Metropolitana Milanese Spa - operare in una zona della città certamente periferica, ma interessata da notevoli flussi veicolari e pedonali, dovuti soprattutto alla presenza e alle interferenze con il complesso dell'ospedale San Raffaele: strutture ospedaliere, università, parcheggi, eliporto. Si pensi che, sempre per non interferire con il traffico e limitare al massimo i disagi per la cittadinanza, la passerella ciclo-pedonale è stata montata a terra e poi installata in una sola notte con una gru da 800 tonnellate. Nonostante questo contesto complicato, siamo riusciti a portare a compimento l'opera ed è per noi motivo di grande soddisfazione".

Una nuova strada nord-sud parte dalla rotonda di Cologno Monzese e arriva fino all'ospedale San Raffaele, migliorando i collegamenti stradali e autostradali, attraverso il riordino dell'intersezione tra la SS 11, via Padova, via Olgettina e via Palmanova; inoltre, è stato realizzato il raddoppio di via Olgettina e creato un nuovo asse stradale di collegamento, al di sotto della M2, con via Bormio (al confine con il Comune



di Cologno Monzese). Una parte della nuova strada sottopassa la SS11 Padana Superiore e via Padova con una galleria a doppia corsia per senso di marcia, lunga 420 metri e larga 5, con marciapiedi laterali e impianti di sicurezza ad alta tecnologia (sistema di ventilazione, rilevamento fumi, antincendio, anti intrusione, messa a terra, videosorveglianza, Sos).

In corrispondenza dell'estremità sud della nuova galleria, una rotonda, ribassata rispetto al livello del terreno e attraversata dal viadotto del micro metrò che collega la stazione M2 con il San Raffaele, mette in comunicazione la nuova strada nord-sud e quella est-ovest (che collega via Olgettina

e via Rizzoli). Infine, i lavori hanno portato anche alla realizzazione di una nuova area verde di circa 65 mila metri quadrati con 100 nuovi alberi (che diventeranno presto 150).

Metropolitana Milanese Spa, su incarico del Comune di Milano, ha sviluppato i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo del riordino della viabilità

A cura della redazione

S64
ARCHITETTI

Architettura d'Interni
Design e Arredo su misura
Pratiche Edilizie e Catastali
Certificazioni Energetiche

EXHIBITION
CONTRACT
DESIGN
INTERIOR
RETAIL
ARCHITECTURE

www.s64.it
info@s64.it

via Lodovico Settala 64 20124 Milano, ITALY T +39 0220520437 F +39 0220520437

MILANO² Assistenza
by *Exioma Srl* Tel. 02 70630858
attivo 24 ore su 24

**Assistenza alla persona, domiciliare e ospedaliera
diurna e notturna, per alcune ore, o 24 su 24.**

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI

- Preparazione pasti.
- Aiuto alla deambulazione.
- Assistenza malati terminali.
- Bagno. Igiene personale.
- Fisioterapia.
- Accompagnamento negozi, ambulatori, uffici...
- Parrucchiere ed estetista a domicilio.
- Sostituzione Badanti.

Possiamo trovare insieme la giusta soluzione al tuo problema

Via Balzaretti 20133 MILANO I nostri uffici sono sulla strada di fronte al civico n°9. Ma ci trovi anche su Internet: www.milano2assistenza.it

**Nuovo servizio di sala mensa self-service
completamente rinnovato nell'aspetto e nella sostanza**

Avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri piatti unici. Roberta ed il suo personale sono a tua disposizione. E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).



M.A.G. di Gatelli Roberta
C/o a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52 - 338-3507753

Europa, la grande incompiuta (ma diamole un'altra chance)

Segue da pag. 1

e tantomeno sulla moneta unica - che come è noto circola solo in 18 stati sui 28 aderenti - è pur vero che una netta maggioranza anti euro a Strasburgo segnerebbe una chiara ipotesi negativa sul futuro della moneta unica. E qui amici miei dobbiamo parlarci chiaro: senza l'Euro la UE come l'abbiamo conosciuta dal Trattato di Roma del 1957 è morta. Si ridurrebbe ad una specie di accordo di libero scambio tra stati sovrani come il Nafta in America o l'Asean, ovvero acqua fresca.

Nessuna possibilità di competere con Cina e Stati Uniti, le uniche potenze globali del terzo millennio. È questo che vogliamo? Essere la periferia della periferia? Con tutti i sacrifici che ciò comporta, con tutti i pur doverosi correttivi (es. Eurobond e modifica dei valori di cambio) l'Euro resta una risorsa anche per economie strutturalmente deboli come la nostra. La prova? Da quando siamo nella moneta unica il nostro avanzo primario è sempre stato positivo. Ciò vuol dire che se non avessimo da pagare ogni anno gli interessi sull'enorme debito pubblico accumulato dagli anni '70 in poi, avremmo già potuto diminuire le tasse e convogliare risorse ingenti per stimolare lo sviluppo.

C'era un signore candidato l'anno scorso che proponeva di abbattere il debito vendendo l'oro della Banca d'Italia (ne abbiamo per circa 400 miliardi di Euro). Io un pensiero ce lo farei...Buona Pasqua!

Lucio Bergamaschi





CENTRO SERVIZI ACLI

UFFICIO ZONA LAMBRATE
Via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano (MI)

Non fare file, non perdere tempo: per le tue pratiche fissa un appuntamento

CENTRO UNICO PRENOTAZIONI TEL. 0225544777

Email: af.lambrate@acliservizi.com

ACLIMILANO SERVIZI FISCALI società convenzionata con CAF ACLI

Mod. 730 - Mod. Unico - Mod. RED

- Ritiro CUD per destinazione 8 e 5 %/oo
- Elaborazione delle dichiarazioni di responsabilità per erogazioni prestazioni assistenziali INPS
- Rilascio attestazioni ISE
- Ise Università
- Contributo Regionale: Affitto e Mutuo Acquisto Prima Casa Giovani Coppie
- Contenzioso Tributario
- Contratti di Locazione
- Adempimenti e contabilità associazioni
- Consulenza ed invio Mod. EAS
- Gestione e consulenza paghe/contributi

Per informazioni sui servizi consulta il sito www.acliservizi.com o contattaci al 199.199.730

SAF ACLI

- Dichiarazioni di successione
- Servizio Gestione Lavoro Domestico (colf, badanti, baby sitter)
 - Pratiche di assunzione
 - Calcolo bollettini INPS
 - Gestione buste paga
 - Conteggi TFR per Colf e Badanti

Per informazioni sui servizi consulta il sito www.safaccli.com

**Per il tuo 730 a partire da Febbraio 2014
chiamaci e fissa un appuntamento**

Centro Ottico Ricchiuti



La nostra attività nasce per dare un servizio di zona per tutte le esigenze visive. Ci siamo posti l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le persone che abitano nel nostro quartiere. Abbiamo sviluppato negli anni un approccio di tipo professionale offrendo un servizio a 360° sia per gli occhiali da vista con particolare attenzione tecnica agli occhiali da bambino, sia per le lenti a contatto. Offriamo quindi competenza, un servizio personalizzato ed il vantaggio di poter essere sempre seguiti dalla stessa persona.

Viale delle Rimembranze di Lambrate, 11 20134 Milano
Tel. 02.2158264
info@otticaricchiuti.it - www.otticaricchiuti.it



ORION

Stampa
Grafica
Web
Legatoria
Cartotecnica

Progettiamo e stampiamo:

- Biglietti da visita
- Carte e buste intestate
- Locandine - Poster
- Stampati commerciali vari
- Tesi - Libri - Riviste

**Servizi di rilegatura
Realizzazione siti web**

via Pusiano, 52 - 20132 Milano
Tel. e Fax 02 26303551
orion@afgp.it - www.orionmilano.it